

DIREZIONE DIDATTICA
DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Piazza A. Costa n. 6

tel. 051/94.11.77



www.ddcastelsanpietro.it



Castel San Pietro Terme, li **6 giugno 2018**

MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2015-2016,



2016-2017,



2017-2018.



Il **MONITORAGGIO FINALE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**, che viene realizzato durante il periodo Maggio/Giugno 2018 a cura del Nucleo Interno di Valutazione consta di **TRE PARTI**.

La **PRIMA PARTE** è una verifica del piano inteso come stato complessivo attraverso le azioni realizzate. Essa è un aggiornamento ultimo della terza annualità.

La **SECONDA PARTE** è una rilevazione di alcuni dati relativi ai Documenti fondamentali nella scuola dell'autonomia, per l'analisi della qualità dei Piani.

La **TERZA PARTE** è una porzione della griglia di analisi degli strumenti Rapporto di Autovalutazione, Piano Triennale dell'Offerta formativa, e Piano di Miglioramento utilizzata dagli osservatori consapevoli per lo Sportello di Miglioramento, di USR ER, con Indire e Invalsi nell'anno scolastico 2017-2018. Questa griglia è anche integrata dal NIV con alcuni contributi proposti (il 23 maggio 2018 presso il Liceo Copernico BO) dallo Strumento per la riflessione critica e l'autoanalisi delle azioni di monitoraggio e di valutazione del Piano di Miglioramento: linee guida Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

Il monitoraggio finale così composto permette di confermare il completamento, svolto in modo soddisfacente, dei percorsi dichiarati a inizio triennio.

6 giugno 2018, IL GRUPPO DI LAVORO DELL'ANNO SCOLASTICO

2017-2018:

- *Professoressa Silvana Di Caterino (Dirigente Scolastico Direzione didattica Castel San Pietro Terme)*
- *Carla Sermasi (Docente referente/osservatore RAV e PdM e membro NIV)*
- *Angela Rambaldi (Docente coordinatore di plesso primaria e membro NIV)*
- *Rita Sternativo (Docente funz. strumentale sostegno alunni e membro NIV)*
- *Federica Zaniboni (Docente coordinatore di plesso infanzia e membro NIV)*

PARTE PRIMA

(AZIONI REALIZZATE)

GRUPPO DI LAVORO ANNO SCOLASTICO 2015-2016

- Prof.ssa Silvana Di Caterino, Dirigente Scolastico
- Nadia Castagnari, Primo Collaboratore del Dirigente
- Mariarita Bandini, Collaboratore del Dirigente
- Christian Citraro, Funzione Strumentale Multimedialità, Coordinatore di Plesso
- Sabrina Forni, Funzione Strumentale POF e Progetti
- Manuela Martelli, Funzione Strumentale Integrazione Alunni Stranieri
- Angela Rambaldi, Coordinatore di Plesso
- Carla Sermasi, Funzione Strumentale Continuità e Curricolo, Referente RAV
- Cinzia Spadoni, Coordinatore di Plesso
- Rita Sternativo, Funzione Strumentale Alunni Diversamente Abili



GRUPPO DI LAVORO ANNO SCOLASTICO 2016-2017

- Prof.ssa Silvana Di Caterino, Dirigente Scolastico
- Carla Sermasi, Referente/osservatore RAV e PdM
- Mariarita Bandini, Collaboratore del Dirigente
- Maria Aversano, Animatore digitale
- Sabrina Forni, Funzione Strumentale POF e Progetti
- Manuela Martelli, Funzione Strumentale Integrazione Alunni Stranieri
- Angela Rambaldi, Coordinatore di Plesso
- Cinzia Spadoni, Coordinatore di Plesso
- Rita Sternativo, Funzione Strumentale Alunni Diversamente Abili



GRUPPO DI LAVORO ANNO SCOLASTICO 2017-2018



- **Professoressa Silvana Di Caterino (Dirigente Scolastico Direzione didattica Castel San Pietro Terme)**
- **Carla Sermasi (Docente referente/osservatore RAV e PdM e membro NIV)**
- **Angela Rambaldi (Docente coordinatore di plesso primaria e membro NIV)**
- **Rita Sternativo (Docente funz. strumentale sostegno alunni e membro NIV)**
- **Federica Zaniboni (Docente coordinatore di plesso infanzia e membro NIV)**

Il P.d.M. è stato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il miglioramento è risultato essere un processo dinamico che ha coinvolto tutta la comunità scolastica nella raggiungimento della Mission di Istituto.

Dall'analisi del RAV, del contesto socio-economico culturale in cui la scuola è inserita, delle risorse umane, strumentali, strutturali della nostra istituzione scolastica e facendo tesoro delle competenze già maturate, contestualmente e in sinergia con l'elaborazione del PTOF, il DS e i Gruppi di Lavoro al PdM hanno pianificato e gestito un percorso di miglioramento pluriennale che ha visto la prima annualità nell'anno 2015-2016. Il percorso di miglioramento nell'anno 2016-2017 è risultato essere uno step successivo, volto al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV e steso tenendo conto delle tematiche presentate, dichiarate ed esposte nel PTOF. Nell'anno scolastico 2017-2018 si sono realizzate ulteriori attività, collegate alle priorità indicate nel RAV e maggiormente descritte tramite gli obiettivi di processo indicanti le attività e gli interventi che si sono poi effettivamente realizzati e che hanno contribuito al raggiungimento completo delle priorità individuate.

Nell'ambito degli **esiti degli alunni** sono state considerate nel triennio le seguenti **priorità**:

- **Ridurre la variabilità del punteggio tra le classi in Italiano e Matematica.**
- **Migliorare le competenze chiave e di cittadinanza.**

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI	RISULTATI SECONDO ANNO (2016-2017)	RISULTATI TERZO ANNO (2017-2018)
Risultati nelle prove standardizzate	Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi in Italiano e Matematica.	Ridurre del 10% la variabilità dei punteggi in Italiano e Matematica, migliorando i risultati peggiori.	Ridurre dell'8% la variabilità dei punteggi in Italiano e Matematica, migliorando i risultati peggiori.	Ridurre di almeno il 10% la variabilità dei punteggi in Italiano e Matematica, migliorando i risultati peggiori.
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare adeguatamente le competenze di cittadinanza.	Ottenere che almeno il 90% degli alunni in uscita raggiunga un livello certificato oltre il livello minimo nelle competenze di cittadinanza.	Ottenere che almeno l'80% degli alunni in uscita raggiunga un livello certificato oltre il livello minimo nelle competenze di cittadinanza.	Ottenere che almeno il 90% degli alunni in uscita raggiunga un livello certificato oltre il livello minimo nelle competenze di cittadinanza.

Gli obiettivi di processo individuati nell'aggiornamento della terza annualità e conseguiti sono quelli desunti dalle pagine 76 77 del Rapporto di Autovalutazione prodotto il 21 giugno 2017.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi in Italiano e Matematica.	Ridurre del 10% la variabilità dei punteggi tra le classi in Italiano e Matematica, migliorando i risultati peggiori.
	Competenze chiave europee	In tutte le classi e i plessi le competenze chiave e di cittadinanza devono essere adeguatamente sviluppate.	Ottenere che almeno il 90% degli alunni in uscita raggiunga un livello certificato oltre il livello minimo, nelle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La mission si consolida nell'intervenire sulle situazioni di reale debolezza, per offrire opportunità di miglioramento, al fine di arrivare a un'autentica equità degli esiti degli apprendimenti. Nell'anno scol. 15-16 e nell'anno 16-17 sono state progettate e utilizzate prove di verifica semistrutturate che hanno portato maggior confronto tra i percorsi e anche tra i risultati, nelle classi parallele; nell'anno 2017-18 saranno progettati e avviati, inoltre, percorsi per la costruzione, la condivisione e l'uso mirato di rubriche valutative.

Si ritiene prioritario rispettare il principio dell'integrazione delle discipline, richiamato più volte anche nelle Indicazioni Nazionali, e realizzare una completa e autentica inclusione.

Con riferimento alle competenze di cittadinanza, negli anni scol. 15-16 e 16-17 sono stati condivisi, deliberati e utilizzati nuovi modelli di certificazione delle competenze ispirati alle Indicazioni Nazionali vigenti e alle competenze chiave individuate dall'UE. La scuola considera importante, in questo momento, valutare le capacità degli allievi di usare i saperi per affrontare problemi nuovi e risolvere compiti di realtà, relazionando le competenze con le competenze chiave europee.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare in itinere e alla fine di ogni a.s. prove semistrutturate con criteri valutativi comuni per classi parallele, in ita, mat, ingl. scie. Predisporre e usare rubriche valutative. Elaborare e pubblicare sul sito della scuola il curricolo mancante: IRC. Certificare le competenze chiave e di cittadinanza a fine scuola primaria, in modo formalizzato e condiviso.

	Ambiente di apprendimento	Effettuare osservazioni da parte di operatori esperti nelle classi e nelle sezioni in cui si ravvisa il bisogno. Regolamentare l'uso degli spazi laboratoriali in tutti i plessi.
	Inclusione e differenziazione	Sperimentare percorsi laboratoriali con condivisione di attività per alcune classi/sezioni di alunni negli anni ponte Scuola Inf./Primaria/Second. Guidare e presidiare l'elaborazione dei Piani educativi individualizzati (PEI), dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e la loro attuazione. Definire percorsi di didattica inclusiva per valorizzare tutte le differenze e per il recupero di competenze degli alunni BES.
	Continuità e orientamento	Condividere in percorsi formativi il curricolo verticale di Istituto con tutti i nuovi docenti in entrata alla scuola Primaria. Rivedere il curricolo verticale di Ist. , con attenzione specifica agli anni ponte Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria di primo Grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare e formare un docente interno come referente/coordinatore delle prove di Istituto.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ampliare la gamma delle tematiche formative rivolte al personale. Monitorare in modo sistematico i percorsi formativi dei docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Monitorare in modo sistematico il percepito dagli stakeholders.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola desidera mantenere e diffondere modelli di certificazione delle competenze ispirati alle Ind. Naz. vigenti, alle competenze chiave e di cittadinanza individuate dall'UE. La Direzione Didattica utilizza prove semistrutturate di Ita, Mat, Scienze e Inglese; l'Inglese sarà oggetto di rilevazione degli apprendimenti nazionali in futuro. Nell'a. s. 2017-18, nell'intento di ridurre la variabilità degli esiti tra le classi, si proporranno anche nuovi percorsi formativi, finalizzati all'utilizzo di rubriche valutative.

La DD intende utilizzare appieno le disponibilità di professionalità esterne di aiuto e monitorare la formazione del personale scolastico.

Si intende inoltre istituzionalizzare a livello interno professionalità atte a coordinare i temi relativi agli obiettivi di processo. Completare, diffondere e condividere il curricolo verticale di Istituto, realizzando anche attività laboratoriali in continuità scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado può avere ricadute sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.

Monitorare in modo sistematico, attraverso questionari, ciò che è percepito dagli stakeholders può contribuire a individuare eventuali criticità nella progettazione delle attività.

Una prospettiva inclusiva, con maggiore attenzione a PEI e PDP, anche attraverso un uso più frequente e regolamentato dell'uso dei laboratori, può valorizzare le differenze e attenuare la varianza degli esiti negli apprendimenti.

I principali progetti realizzati nell'istituzione scolastica in linea con i percorsi indicati nel piano di miglioramento sono stati:

LARGO AL DIGITALE!

AREA PRINCIPALE: AREA TECNOLOGICA
(RESPONSABILE ANIMATORE DIGITALE AVERSANO MARIA)

STAR BENE A SCUOLA

AREE PRINCIPALI: AREA PSICO-RELAZIONALE, AREA ARTISTICO ESPRESSIVO, AREA MUSICALE (RESPONSABILI TUTTI I COORDINATORI DI PLESSO)

POTENZIAMENTO DISCIPLINARE

AREE PRINCIPALI: AREA LOGICO MATEMATICA, AREA SCIENTIFICA, AREA LINGUISTICA (RESPONSABILI I COORDINATORI DI PLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA)

MIGLIORAMENTO AREA INCLUSIONE SCOLASTICA

AREA PRINCIPALE: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA
(RESPONSABILE FUNZIONE STRUMENTALE STERNATIVO RITA)

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA

AREA PRINCIPALE: INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA
(RESPONSABILE FUNZIONE STRUMENTALE MARTELLI MANUELA).

CURRICOLO VERTICALE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE

AREE PRINCIPALI: PROGRAMMAZIONE DISCIPLINE CURRICOLARI E VALUTAZIONE
(RESPONSABILE DOCENTE OSSERVATORE RAV/PDM SERMASI CARLA)

CONCORSO DONATELLA ZAPPI

AREE PRINCIPALI: CITTADINANZA
(RESPONSABILE DOCENTE GULLO ELEONORA)

LEZIONE DI PACE

AREE PRINCIPALI: AREA ARTISTICO ESPRESSIVA E AREA CITTADINANZA
(RESPONSABILE DOCENTE VOLTA CARLA)

DIRITTI/ LEGALITÀ E GIUSTIZIA/

CITTADINANZA ATTIVA

AREA PRINCIPALE: CITTADINANZA

(RESPONSABILE COORD. PLESSO RAMBALDI ANGELA)

FORTI INSIEME...

SE COLLABORIAMO!

PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO.

APERTURA DELLE SCUOLE OLTRE L'ORARIO SCOLASTICO.

Per la loro consultazione è possibile consultare il sito web dell'Istituzione scolastica e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI, RESPONSABILI E RISPETTO DEI TEMPI
NELL'ANNO SCOLASTICO 2017 2018

**1 ATTIVITA'
E PROGETTI**

**2 RESPONSABILE O
RESPONSABILI**

3 TEMPI DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI

		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Raccordo stesure in coerenza dei tre documenti PTOF, PdM e RAV Revisioni coerenti in itinere	Dirigente scolastico Funzione strumentale PTOF Referente RAV e PdM	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Scelta indicatori di monitoraggio delle azioni da svolgere Scelta degli strumenti di monitoraggio Uso dei dati di monitoraggio Valutazione delle azioni Attività di diffusione dei risultati della valutazione intermedia	Dirigente scolastico Docente o docenti individuati come responsabili delle singole azioni o del progetto di miglioramento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Scelta e realizz. delle attività di diffusione dei risultati della valutazione a fine anno (e triennio)	Dirigente scolastico	X	X	X							X	X	X
Revisione PdM	Team di miglioramento		X	X									
Approvazione PdM	Collegio dei docenti unitario		X										
Realizzazione attività programmazione classi parallele mensili	Primo collaboratore, Team delle classi parallele	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Realizzazione attivazione laboratoriali classe/classi parallele	Tutti i docenti, coordinatori di plesso				X	X	X	X	X	X			
Pubblicazione e diffusione on-line di alcuni learning objects condivisibili	Animatori digitali 1 e 2, Referente PdM									X	X	X	X
Utilizzo sistematico attrezzature e laboratori multimediali	Tutti i docenti delle classi					X	X	X	X	X			

		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Realizzazione attività ampliamento orario scolastico una classe plesso Sassatelli	Coordinatore di plesso Sassatelli, tutti i docenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione attività ampliamento orario scolastico plesso Albertazzi e plesso Don Milani	Coordinatori di plesso Albertazzi e Don Milani, tutti i docenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione incontri sul tema certificazione competenze	Funzioni strumentali, Referente RAV/PdM									X	X		
Implementare progetti afferenti l'area della cittadinanza attiva	Coordinatori di plesso		X	X	X	X	X	X	X				
Attuare laboratori di attività espressive finalizzati all'inclusione e all'agio	Funzioni strumentali, Coordinatori di plesso				X	X	X	X	X				
Verifica, revisione e pubblicazione nel sito on line del curricolo	Animatore digitale, Referente RAV/PdM			X	X				X	X	X		
Completamento del curricolo nella parte IRC	Funzioni strumentali, Docenti IRC	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Rilevazione esigenze formative docenti	Funzione strumentale referente curricolo, Referente formazione	X	X	X							X	X	X
Progettazione e realizzazione di iniziative formative interne e in rete, diffusione di iniziative formative del territorio pertinenti con la mission esplicitata nel PTOF, nel RAV e nel PdM	Dirigente scolastico, Team di miglioramento, Referente formazione, DSGA, famiglie, enti territoriali, scuole in rete del territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Partecipare ad attività formative strategiche che abbiano ricaduta positiva sulla creazione di una vision comune di scuola e sulla realizzazione della mission esplicitata nel PTOF, nel RAV e nel PdM.	Tutto il personale: Dirigente Scolastico DSGA Personale ATA Docenti Famiglie Cittadinanza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Partecipare ad eventi strategici realizzati in continuità territoriale organizzati dalla scuola e organizzati sul territorio che abbiano ricaduta positiva sulla creazione di una vision comune di scuola e sulla realizzazione della mission esplicitata nel PTOF, nel RAV e nel PdM.	Docenti Famiglie Cittadinanza Amministrazioni Agenzie formative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto LARGO AL DIGITALE!	Animatore digitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto STAR BENE A SCUOLA	Funzione strumentale alunni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetti POTENZIAMENTO DISCIPLINARE	Coordinatori dei tre plessi primaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto MIGLIORAMENTO AREA INCLUSIONE SCOLASTICA	Funzione strumentale alunni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA	Funzione Strumentale intercultura	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto CURRICOLO VERTICALE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE	Referente PdM Referente formazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetto PON FONDI DISTRUTTURALI EUROPEI FORTI INSIEME... SE COLLABORIAMO! Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio.	Dirigente scolastico, Referente valutazione, Docenti esperti, Docenti tutor.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Progetto CONCORSO DONATELLA ZAPPI	Docente referente	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Progetto LEZIONE DI PACE	Docente referente	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DIRITTI/ LEGALITÀ E GIUSTIZIA/ CITTADINANZA ATTIVA	Docente coord. plesso Sassatelli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	Dirigente scolastico Docenti NIV					X	X	X	X	X	X	X	

PARTE SECONDA

(RILEVAZIONE DI ALCUNI DATI FONDAMENTALI)

(POSSIBILI RISPOSTE: Decisamente sì/Più sì che no/Più no che sì/Decisamente no/Decisamente sì/Non sapremmo)

Il Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica

- 1) È stato predisposto con la partecipazione di tutte le componenti della scuola **Più sì che no**
- 2) È coerente con le priorità indicate nel Rapporto di autovalutazione **Decisamente sì**
- 3) È coerente con gli altri documenti fondamentali esaminati (PTOF; Programma annuale (bilancio); Contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica ed educativa). **Decisamente sì**
- 4) Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale **Più sì che no**
- 5) Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà nazionale ed europea **Più sì che no**
- 6) Prevede azioni di formazione in servizio e di sviluppo professionale del personale docente e Ata **Decisamente sì**
- 7) Prevede ampliamenti dell'offerta formativa in favore degli alunni **Decisamente sì**
- 8) Favorisce l'attività professionale dei docenti attraverso modalità organizzative che sono espressione della libertà progettuale della scuola **Decisamente sì**
- 9) Favorisce l'adozione e l'utilizzazione di metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, con criteri di partecipazione nelle scelte e con tempestività **Decisamente sì**

10) Assicura la realizzazione di iniziative di recupero, sostegno, continuità e di orientamento coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali **Decisamente sì**

Elementi di forza del Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica

La Scuola ha redatto il piano di miglioramento in modo strutturato con tabelle, diagrammi, grafici, organizzazione per punti, ecc. La proposta strutturata del modello Indire e le proposte effettuate da alcuni enti certificativi di qualità e da alcuni progetti sperimentali, VALes, VM, VSQ, sono state consultate, poi utilizzate in modo criticamente costruttivo e autonomo, negli aspetti che più si confacevano alla stesura del piano, sulla base al contesto di appartenenza e alle competenze del personale presente nell'Istituzione scolastica.

Nel Piano sono presenti interventi articolati e organizzati nel lungo periodo, non un accostamento scollegato interventi estemporanei e brevi.

Le attività sono indicative della realizzazione della Mission di Istituto, esplicitata chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta formativa e nel Rapporto di Autovalutazione.

Il Piano risulta un confronto realizzato anche con il gruppo in rete territoriale di alcune Scuole del Nuovo Circondario Imolese, MIGLIORI IN RETE, del quale fa parte l'Istituzione Scolastica dall'anno scolastico 2015 2016, con la partecipazione agli incontri del Dirigente Scolastico e con più docenti.

Il Piano nel 2018 risulta essere stato anche un confronto con il gruppo in rete AICQ AMICO RAV, con un gruppo di scuole del territorio nazionale, ai cui incontri partecipa il docente referente RAV PdM dall'anno scolastico 2017 2018.

Le Reti a cui l'Istituzione scolastica partecipa sono riuscite a sostenere e sviluppare nelle singole Istituzioni scolastiche la cultura della qualità; diffondere la cultura della valutazione e del miglioramento nella filiera formativa rendendola sempre più trasparente, efficace, attenta al cambiamento nella cura della qualità dei processi e nella necessaria ottimizzazione dei sistemi; intraprendere azioni informative/formative e di ricerca per costruire e consolidare il miglioramento dell'offerta formativa di ciascuna scuola, attraverso l'analisi costante degli esiti formativi, lo sviluppo dei diritti di cittadinanza, la sperimentazione di forme d'integrazione e di corresponsabilità tra scuole nel sistema di istruzione; promuovere e dare continuità all'accompagnamento

dei membri della rete per sostenere e rendere riconoscibile l'azione.

La stesura del Piano ha visto inoltre, prima del completamento, come prerequisito, una condivisione dei termini utilizzati, effettuata dal gruppo interno di lavoro incaricato Nucleo Interno di Valutazione, tramite l'analisi condivisa del lavoro del Gruppo di Progetto "La dimensione territoriale del miglioramento: una sfida solidale".

Eventuali elementi di criticità del Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica

La condivisione dei termini di riferimento di cui sopra, è stata svolta soltanto da un gruppo di docenti. Sarebbe opportuno confrontarsi con tutto il Collegio Unitario in questa tematica di condivisione di base dei termini e dei significati. Sarebbe inoltre opportuna una condivisione con alcuni docenti nuovi dell'Istituzione Scolastica dei percorsi autovalutativi, delle progettazioni conseguenti e degli incontri definitivi del piano di miglioramento, che attualmente non è realizzata: Le condivisioni maggiori dei Documenti e delle azioni in esse inserite potrebbero essere uno spunto operativo di lavoro di partenza, da realizzare tra giugno e settembre 2018, in vista dell'inizio del Piano del triennio successivo, da parte del Dirigente Scolastico dell'anno scolastico 2018-2019 e seguenti.

PARTE TERZA

(ANALISI DEL PIANO, SECONDO UN'ELABORAZIONE DELLA GRIGLIA SPORTELLO MIGLIORAMENTO 17-18 USR ER- INDIRE- INVALSI, INTEGRATA DALLO STRUMENTO RIFLESSIONE CRITICA E AUTOANALISI DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO:

LINEE GUIDA USR ER)

Come la scuola ha redatto il Piano di Miglioramento?

Senza seguire alcun format ma in modo strutturato (con tabelle, diagrammi, grafici, organizzazione per punti, ecc.)

Che tipologia di azioni prevale nel Piano di Miglioramento?

Descrizione di interventi articolati nel lungo periodo: l'arco di un triennio

[COERENZA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO CON TRAGUARDI E OBIETTIVI DELL'AUTOVALUTAZIONE (SEZIONE 5 DEL RAV) E DEL PTOF]

Indicare in quali aree di esito e/o di processo presenti nel RAV la scuola ha individuato interventi, attività o progetti di miglioramento, descritti nel Piano di Miglioramento:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Competenze chiave europee

Curricolo, progettazione e valutazione

Ambiente di apprendimento

Inclusione e differenziazione

Continuità e orientamento

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Riguardo ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

	<i>Italiano</i>	<i>Matematica</i>	<i>Sia Italiano sia Matematica</i>
Miglioramento dei punteggi nelle prove INVALSI della scuola nel suo complesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sia Italiano sia Matematica
Riduzione della variabilità dei risultati alle prove Invalsi tra le classi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sia Italiano sia Matematica
Migliorare l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sia Italiano sia Matematica

Riguardo alle competenze chiave europee, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Miglioramento delle competenze chiave europee nel loro complesso

Riguardo al Curricolo, progettazione e valutazione, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Curricolo e offerta formativa

Progettazione didattica

Valutazione degli studenti

Certificazione formalizzata e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza

Riguardo all'Ambiente di apprendimento, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Dimensione organizzativa

Dimensione metodologica

Dimensione relazionale

Riguardo a Inclusione e differenziazione, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Inclusione

Recupero

Potenziamento

Riguardo a Continuità e orientamento, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Continuità

Riguardo a Orientamento strategico e organizzazione della scuola, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Monitoraggio delle attività

Organizzazione delle risorse umane

Riguardo a Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Formazione per gli insegnanti

Formazione per il personale ATA

Valorizzazione delle competenze

Riguardo a Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento:

Reti di scuole

Raccordo scuola-territorio

Coinvolgimento dei genitori

Coinvolgimento delle famiglie

[PIANIFICAZIONE]

Indicare se all'interno del Piano di Miglioramento sono presenti i seguenti aspetti relativi alla pianificazione:

	<i>NO</i>	<i>PIÙ NO CHE SÌ</i>	<i>PIÙ SÌ CHE NO</i>	<i>SÌ</i>
Scopo/i del miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Soggetti da coinvolgere (stakeholder, professionisti)	<input type="checkbox"/>		<i>Più sì che no</i>	<input type="checkbox"/>
Supporti strumentali necessari per lo svolgimento di interventi/azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Più sì che no</i>	<input type="checkbox"/>
Attività previste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Tempi previsti di durata delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Risorse economiche necessarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Indicatori di risultato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Destinatari diretti e indiretti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì

La struttura generale del piano DDCSPT è rimasta la medesima nel triennio: non ci sono state modifiche sostanziali rispetto a quello di gennaio 2016 perché le scelte effettuate rispondevano e rispondono ancora a maggio 2018 ai bisogni. C'era e c'è coerenza tra i documenti RAV/PTOF/PdM e i tre documenti sono legati a percorsi reali. Il piano di miglioramento ogni anno del triennio è stato rivisto dal Gruppo Interno di Valutazione: è stato revisionato, poi pubblicato nel sito della Scuola con gli aggiornamenti. Dopo formazioni specifiche, sulla base di monitoraggi annuali, in un percorso autovalutativo, nel PdM sono state inserite comunque delle innovazioni consistenti essenzialmente in azioni più complete e incisive a supporto del percorso intrapreso.

[ATTUAZIONE]

Indicare se all'interno del Piano di Miglioramento sono presenti i seguenti aspetti relativi all'attuazione:

	NO	PIÙ NO CHE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	SÌ
Definizione dei risultati attesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Distribuzione dei ruoli e dei compiti ai soggetti coinvolti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Descrizione dettagliata delle azioni da svolgere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Cronoprogramma e gestione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Descrizione delle risorse materiali e finanziarie disponibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>
Descrizione delle modalità di contrasto delle criticità	<input type="checkbox"/>	Più no che sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azioni di diffusione dei risultati all'esterno della scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>
Strumenti di supporto per la diffusione dei risultati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>

[MONITORAGGIO E VALUTAZIONE]

1. Indicare se all'interno del Piano di Miglioramento sono presenti (e/o se sono stati realizzati) i seguenti aspetti relativi monitoraggio e valutazione:

	NO	PIÙ NO CHE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	SÌ
Indicatori di monitoraggio delle azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>
Descrizione delle azioni di monitoraggio da svolgere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>
Strumenti di monitoraggio (es. griglie di osservazione; questionari di <i>customer satisfaction</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	sì
Modalità di utilizzo dei dati di monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più sì che no	<input type="checkbox"/>
Indicatori di valutazione delle azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sì

Descrizione delle azioni di valutazione da svolgere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Più si che no	<input type="checkbox"/>
Strumenti di valutazione (es. questionari, test, interviste)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	si
Attività di diffusione dei risultati della valutazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	si

[FATTIBILITÀ DELLE AZIONI PRESENTI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN RELAZIONE A CONTESTO, A RISORSE DICHIARATE DALLA SCUOLA E ALL'EFFETTIVAMENTE REALIZZATO]

2. Sulla base del dettaglio delle azioni sopra analizzate, esprimere un giudizio sulla fattibilità che si è compresa a posteriori, del Piano di Miglioramento in termini di...

	PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	NON DETTAGLIATO/ NON VALUTABILE
Obiettivi di miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Azioni da svolgere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Soggetti coinvolti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Risorse economiche previste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbastanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Struttura del monitoraggio delle azioni di miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbastanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Struttura della valutazione del Piano di Miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Modalità di coinvolgimento degli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Modalità di condivisione del Piano di Miglioramento con la comunità scolastica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Durata temporale del Piano di Miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Integrazione con il territorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto	<input type="checkbox"/>
Attività di diffusione delle azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbastanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

[PARTECIPAZIONE]

3. Indicare quanto i seguenti soggetti sono coinvolti nelle azioni di miglioramento:

	NON SPECIFICATO/ PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
I genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Associazioni del territorio o professionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Le istituzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Le Reti di scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Formatori, consulenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Università o altri enti di ricerca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto

[GESTIONE E PRESIDIO DELLE AREE]

Dalla lettura Sezione 5 del RAV, Piano di Miglioramento, sezione iniziale del PTOF e osservazioni realizzate in corso e a posteriori, indicare quanto le seguenti aree si percepiscono presidiate (fare riferimento in particolare al Piano di Miglioramento).

	PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	DEL TUTTO
Gestione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Promozione della partecipazione (docenti, famiglia, studenti, territorio), cura dei legami con il contesto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Gestione finalizzata delle risorse strumentali e finanziarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Molto
Monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei processi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbastanza	<input type="checkbox"/>

AUTOVALUTAZIONE

CON RUBRICHE VALUTATIVE

PUNTI DI FORZA: Le azioni che la scuola vuole perseguire sono in linea con la mission, esplicitata chiaramente nel PTOF e nel RAV (è una mission inclusiva, orientata a intervenire nelle situazioni di svantaggio per offrire opportunità di miglioramento e per avere autentica equità di esiti di apprendimento) e con i bisogni mostrati nel triennio. Le attività inserite per il miglioramento sono indicative del voler seguire una linea strategica e nell'intendere realizzare la mission.

La Scuola ha redatto il PdM in modo strutturato con tabelle, diagrammi, grafici, organizzazione per punti. Nel Piano sono presenti interventi articolati e organizzati nel lungo periodo, esso non è un accostamento scollegato di interventi estemporanei e brevi. Il Piano risulta un confronto fin dal 2016 realizzato all'interno della scuola da parte del dirigente scolastico con un nutrito gruppo di docenti in fase iniziale di elaborazione, poi da un lavoro di proseguimento del NIV e di tutti i responsabili delle azioni.

Le Reti a cui l'Istituzione scolastica partecipa sono riuscite a sostenere e sviluppare la cultura della qualità, a diffondere la cultura della valutazione, a intraprendere azioni informative/formative e di ricerca per costruire e consolidare il miglioramento attraverso l'analisi costante degli esiti formativi e lo sviluppo dei diritti di cittadinanza. La stesura del Piano ha visto una condivisione dei termini usati, effettuata dal NIV, tramite l'analisi condivisa del Glossario messo a disposizione da USR ER INVALSI INDIRE.

La linea strategica della scuola è ben definita, condivisa e gestita dal dirigente scolastico e dai docenti in un'ottica di partecipazione. Le famiglie degli studenti sono state coinvolte nel percorso, tramite circolari e sito on-line, è stata effettuata un'attività di ricerca della soddisfazione di tutta l'utenza e dei portatori di interesse a cura del NIV.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Le attività di monitoraggio del piano sono realizzate, ma sono state poco esplicitate nel documento scritto. La condivisione dei termini di riferimento usati nel percorso di miglioramento è stata svolta solo dai componenti del NIV.

Criterio di qualità:

La scuola ha definito una linea strategica, e gli obiettivi chiave e le azioni di miglioramento, a partire da una riflessione condivisa, definendo anche le modalità per raggiungerli. La scuola ha le caratteristiche di una organizzazione che apprende, in quanto sa cambiare in funzione di nuove richieste e circostanze.

LINEA STRATEGICA

Situazione della scuola: 6/7

MOTIVAZIONE DI 6/7: La scuola ha definito una linea strategica chiara e l'ha portata avanti in termini concreti nel corso del triennio. La Dirigenza Scolastica ha coinvolto molto i docenti e ha organizzato iniziative formative interne, molto frequentate, nei tre anni scolastici a sostegno di una maggiore consapevolezza dell'idea di scuola partecipata. Gli obiettivi sono stati quindi condivisi collegialmente. Occorre perseguire un'ancora maggiore diffusione tra le famiglie dei percorsi e dei risultati, afferenti al patto formativo, anche con iniziative diverse dalla sola consultazione del sito web. La padronanza e la competenza acquisita dal

RUBRICA DI VALUTAZIONE	Situazione della scuola
Gli obiettivi e le azioni di miglioramento che la scuola vuole perseguire non sono stati definiti e non c'è stato un confronto sulle direzioni di sviluppo. Non è stata ancora definita una linea strategica. La scuola mostra molte difficoltà nel cambiare e adattarsi agli eventi e alle circostanze.	1 – Molto critica
	2
Gli obiettivi e le azioni di miglioramento che la scuola vuole perseguire sono individuati ma non sono ben definiti o chiari. La scelta degli obiettivi è stata condivisa da pochi e sono poco delineate le modalità con cui la scuola intende raggiungerli. È stato avviato un processo di definizione della linea strategica, ancora in evoluzione. La scuola presenta alcune difficoltà nel cambiare e adattarsi agli eventi e alle circostanze.	3 – Con qualche criticità
	4
Gli obiettivi e le azioni di miglioramento che la scuola vuole perseguire sono abbastanza definiti e chiari. La scelta degli obiettivi è stata in parte condivisa e sono abbastanza delineate le modalità con cui la scuola li intende raggiungere. La scuola ha definito una linea strategica che vuole perseguire e l'ha condivisa con gli operatori interni alla scuola, senza coinvolgere significativamente famiglie, studenti o altri <i>stakeholder</i> . La scuola è abbastanza capace di cambiare e di adattarsi agli eventi e alle circostanze.	5 – Positiva
	6
Gli obiettivi e le azioni di miglioramento che la scuola vuole perseguire sono ben definiti e chiari. La scelta degli obiettivi è stata ampiamente collegiale e sono ben delineate le modalità con cui la scuola li intende raggiungere. La scuola ha definito una precisa linea strategica che vuole perseguire; ha coinvolto famiglie e studenti e l'ha condivisa con gli altri <i>stakeholder</i> . La scuola è del tutto capace di cambiare e di adattarsi agli eventi e alle circostanze.	7 - Eccellente

gruppo di riferimento potrebbe essere potenziata nell'intero gruppo docente tramite incontri di auto-aggiornamento già sperimentato nell'Istituzione scolastica. La condivisione di termini e significati attualmente è realizzata a livello di docenti responsabili, condivisioni maggiori dei Documenti e delle azioni in esse inserite potrebbero essere uno spunto operativo per il Piano del triennio successivo.



ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO Per ogni azione di miglioramento, indicare le attività di monitoraggio e gli strumenti utilizzati. (Se sono state definite più di 4 azioni di miglioramento, esplicitare le attività e gli strumenti di monitoraggio delle quattro azioni di miglioramento prevalenti).

1	2	3
1 predisporre prove semistrutturate per classi parallele per almeno quattro discipline: Italiano, Matematica, Lingua Inglese, Scienze	monitorare i risultati delle prove standardizzate di Istituto per valutare varianza e standardizzazione degli stessi	verbali degli incontri bimestrali
2 realizzare attività formative di istituto	vedere i collegamenti tra le attività formative e le priorità di Istituto	materiale documentativo finale delle attività formative di istituto
3 rivedere e condividere il curricolo verticale tra docenti di ordini di scuola diversi	monitorare le fasi di stesura, implementazione, condivisione e diffusione del curricolo verticale per competenze	progettazioni di curricolo verticale
4 attuare laboratori di attività espressive per la lotta al disagio e l'inclusione	monitorare le aspettative dei bambini, l'andamento e i risultati raggiunti	relazioni di valutazione iniziale, in itinere e finali, osservazioni, colloqui sui punti di forza e debolezza dei percorsi

SOSTENIBILITÀ DEL MONITORAGGIO È successo di:

**non riuscire a realizzare alcune attività di monitoraggio
raccogliere troppi dati e non riuscire a utilizzarli tutti**

non sapere come fare a monitorare alcune azioni di miglioramento

ridefinire le azioni di miglioramento in seguito ai dati di monitoraggio

utilizzare le informazioni del monitoraggio per valutare le azioni di miglioramento

utilizzare le informazioni raccolte con il monitoraggio per la riprogettazione dell'offerta formativa triennale

utilizzare le informazioni raccolte con il monitoraggio per l'autovalutazione di istituto (ad es. la compilazione del RAV)

Punti di forza delle attività di monitoraggio:

Il piano di miglioramento

Le attività di monitoraggio sono state calendarizzate, è stato previsto un cronogramma dettagliato delle attività da svolgere durante il triennio per ogni mese di ogni annualità. Sono stati definiti in modo dettagliato i responsabili di ogni azione inserita nel piano. Sono stati previsti incontri del NIV per il monitoraggio in ogni annualità.

Gli strumenti di monitoraggio sono stati utilizzati dai referenti della valutazione del piano e dai responsabili delle azioni in modo sistematico. Tutti i processi sono stati svolti in piena condivisione e in sinergia tra personale e dirigente scolastico.

In alcuni progetti di miglioramento i dati raccolti con il monitoraggio (azioni formative, condivisione e diffusione del curriculum, moduli legati all'inclusione e alla lotta per il disagio) sono stati usati per condurre un'azione valutativa completa. Alcuni progetti hanno previsto risorse economiche europee per la valutazione (moduli legati all'inclusione e alla lotta al disagio).

Punti di debolezza delle attività di monitoraggio:

Le attività di monitoraggio nel piano di miglioramento non sono state definite inizialmente in modo dettagliato e gli strumenti da utilizzare nel monitoraggio non sono stati elencati nel documento scritto.

Criterio di qualità:

La scuola conduce azioni sistematiche e periodiche finalizzate alla raccolta di dati durante la realizzazione delle azioni di miglioramento; definisce ruoli e strumenti per il monitoraggio; individua come utilizzare e diffondere tali dati e li utilizza per la valutazione degli esiti e dei processi del PdM.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Situazione della scuola: 6/7

RUBRICA DI VALUTAZIONE	Situazione della scuola
Le attività di monitoraggio e gli strumenti per la raccolta dei dati non sono stati definiti. Non è previsto un cronoprogramma delle attività di monitoraggio. Non è stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sul monitoraggio. Non è previsto il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> nelle attività di monitoraggio. Non vi è relazione tra il monitoraggio e la valutazione delle azioni di miglioramento.	1 – Molto critica
	2
Le attività di monitoraggio e gli strumenti per la raccolta dei dati sono limitati e non sono ben definiti e chiari. Le attività di monitoraggio sono condotte ma in modo discontinuo o irregolare. È stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sul monitoraggio ma non sono ben definiti i compiti e le attività da svolgere. È previsto un coinvolgimento parziale degli <i>stakeholder</i> nelle attività di monitoraggio. Non è ben definito quali informazioni raccolte con il monitoraggio potranno essere utilizzate per la valutazione delle azioni di miglioramento.	3 – Con qualche criticità
	4
Le attività di monitoraggio e gli strumenti per la raccolta dei dati sono abbastanza definiti e chiari. Le attività di monitoraggio rispettano sostanzialmente il cronoprogramma. È stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sul monitoraggio, con compiti abbastanza definiti. Sono coinvolti alcuni <i>stakeholder</i> nelle attività di monitoraggio. Di alcune attività di monitoraggio sono state definite quali informazioni potranno essere utilizzate per la valutazione delle azioni di miglioramento.	5 - Positiva
	6
Le attività di monitoraggio e gli strumenti per la raccolta dei dati sono coerenti tra loro, ben definiti e chiari. Le attività di monitoraggio sono condotte in modo periodico e sistematico. È stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sul monitoraggio, con compiti ben definiti. Sono coinvolti tutti gli <i>stakeholder</i> nelle attività di monitoraggio. Di tutte le attività di monitoraggio sono state definite quali informazioni potranno essere utilizzate per la valutazione delle azioni di miglioramento.	7 - Eccellente

MOTIVAZIONE DI 6/7:

Le attività di monitoraggio e gli strumenti per la raccolta dei dati, pur non essendo stati definiti all'inizio in modo chiaro, hanno avuto una notevole definizione durante il triennio di lavoro. Il cronoprogramma delle attività è stato un faro per il percorso durante i tre anni scolastici. Gli strumenti di monitoraggio sono stati utilizzati in modo abbastanza sistematico. Il percorso di monitoraggio ha un referente ben definito, che lavora in grande collaborazione con il dirigente scolastico e con tutti i docenti.



TIPO DI VALUTAZIONE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE Per ogni azione di miglioramento, indicare la valutazione e gli strumenti utilizzati. (Se sono state definite più di 4 azioni di miglioramento, esplicitare il tipo di valutazione e gli strumenti utilizzati delle quattro azioni di miglioramento prevalenti).

1	2	3
1 predisporre prove strutturate per classi parallele in almeno 4 discipline: italiano, matematica, inglese, scienze	valutazione tramite indicatori svolta dai docenti per classi parallele, da un esperto formativo provenienti dall'università, da un responsabile referente interno	tabulazioni degli esiti delle prove strutturate e confronti quantitativi tra esse ad opera di personale dell'università e di personale interno
2 realizzare attività formative di Istituto in base alla linea strategica	valutazione da parte del Dirigente scolastico e del referente valutazione	questionari, indagini tra i docenti
3 rivedere e condividere il curricolo verticale di Istituto alla luce delle Indicazioni Nazionali con attenzione agli anni ponte Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria	valutazione interna, valutazione con domande al personale, ai ragazzi, all'utenza e ai portatori di interesse	questionari per il personale, per i ragazzi, per l'utenza, per i portatori di interesse
4 attuare laboratori di attività espressive finalizzati all'inclusione e all'agio, in orario scolastico e extrascolastico	valutazione interna ad opera del coordinatore della valutazione PON	osservazioni a cura del valutatore, colloqui, schede di autovalutazione e aspettative dello scolaro, schede valutative in itinere, colloqui e filmati e produzione di testi aperti sui punti di forza e di debolezza da parte degli scolari, a campionatura, a fine percorso

Punti di forza della valutazione delle azioni di miglioramento:

La scuola ha effettuato ed effettua tuttora una valutazione delle azioni di miglioramento svolte. E' presente un gruppo di lavoro, costituito dal Dirigente scolastico e dal referente del RAV e del PdM per la parte della valutazione della linea strategica e dei percorsi intesi in senso unitario e complessivo, con incontri specifici con il Nucleo interno di valutazione per le valutazioni anche all'interno dei plessi e con i coordinatori di plesso e i responsabili delle singole azioni per i percorsi specifici. Sono previsti momenti iniziali, ad anno inoltrato e a fine anno scolastico al fine di valutare le azioni di miglioramento e di determinare il proseguimento. Sono utilizzati strumenti valutativi proposti dall'ufficio scolastico regionale e si svolgono formazioni anche con università per acquisire la padronanza di altre buone pratiche valutative. E' previsto un incontro a livello di collegio unitario per condividere gli esiti del monitoraggio. E' in progettazione una sezione di autoformazione a inizio anno 2018 2019 per condividere i percorsi svolti anche con gli insegnanti nuovi e per la condivisione totale con tutto il personale. Ci si forma e si sta operando in un percorso di rendicontazione sociale per l'anno scolastico 2018 2019.

Punti di debolezza della valutazione delle azioni di miglioramento

La coerenza delle informazioni raccolte in sede di monitoraggio, gli esiti raggiunti, i risultati della valutazione usati per definire le azioni di miglioramento non sono ancora in un'ottica di rendicontazione sociale completamente realizzata.

Criterio di qualità:
La scuola ha definito criteri di giudizio e attività per valutare gli esiti delle azioni di miglioramento, in termini di prodotti realizzati e/o di raggiungimento dei risultati attesi, e di processi; ne definisce ruoli, strumenti e modalità di coinvolgimento, utilizzando con coerenza le informazioni raccolte in sede di monitoraggio; diffonde i risultati della valutazione e li utilizza per ridefinire le azioni di miglioramento ed il PTOF.

ATTIVITA' DI VALUTAZIONE
Situazione della scuola: 7/7

RUBRICA DI VALUTAZIONE	Situazione della scuola
I criteri di giudizio, le attività e gli strumenti per la valutazione non sono definiti. Non è stato definito un gruppo di lavoro sulla valutazione o specifiche figure di coordinamento. Non è previsto il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> nella valutazione. La valutazione non è coerente con le attività di monitoraggio.	1 – Molto critica
	2
I criteri di giudizio, le attività e gli strumenti per la valutazione non sono ben definiti e chiari. È stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sulla valutazione ma non ben definiti i compiti e le attività da svolgere. È previsto un limitato coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> nella valutazione. La valutazione è poco coerente con le attività di monitoraggio. Le informazioni raccolte con la valutazione sono utilizzate soltanto in parte per ridefinire le azioni di miglioramento o il PTOF.	3 – Con qualche criticità
	4
I criteri di giudizio, le attività e gli strumenti per la valutazione sono abbastanza coerenti tra loro, e definiti e chiari. È stato identificato un referente o un gruppo di lavoro sulla valutazione, con compiti abbastanza definiti. Sono coinvolti alcuni <i>stakeholder</i> nella valutazione. La valutazione è abbastanza coerente con le attività di monitoraggio. Una parte delle informazioni fornite dalla valutazione è utilizzata per ridefinire le azioni di miglioramento o il PTOF, ed è diffusa con strumenti di rendicontazione sociale.	5 - Positiva
	6
I criteri di giudizio, le attività e gli strumenti per la valutazione sono coerenti tra loro, ben definiti e chiari. È stato definito un gruppo di lavoro sulla valutazione e una figura di coordinamento che lavorano insieme in modo efficace. Sono coinvolti tutti gli <i>stakeholder</i> nella valutazione. La valutazione è coerente con le attività di monitoraggio di cui utilizza le informazioni raccolte. La maggior parte delle informazioni fornite dalla	7 - Eccellente

valutazione è utilizzata per ridefinire le azioni di miglioramento o il PTOF ed è diffusa con strumenti di rendicontazione sociale.	
---	--

Motivazione del giudizio:

I percorsi di monitoraggio e di valutazione hanno avuto un grande incremento in corso di triennio. L'operato permette all'istituto di guardare a percorsi futuri di rendicontazione sociale

.....

SEZIONE VERSO IL MIGLIORAMENTO DEL PdM

Tenendo conto del percorso di riflessione e di autoanalisi svolto, degli aspetti di forza e di debolezza emersi, e del giudizio espresso nelle rubriche di valutazione, quali attività proporreste per migliorare il Piano di Miglioramento?

ATTIVITÀ 1

AUTOFORMAZIONE PER UNA CONDIVISIONE COMPLETA DELLA LINEA STRATEGICA DI RAV E DI PdM .

ATTIVITÀ 2

CONDIVISIONE DI UNA SCALA DI PRIORITA' DELLE AZIONI MIGLIORATIVE CON TUTTI I DOCENTI DELL'ISTITUZIONE.

ATTIVITÀ 3

COINVOLGIMENTO DI NUOVE RISORSE UMANE NEL PERCORSO PDM.

ATTIVITÀ 4

DEFINIZIONE CHIARA E DETTAGLIATA DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI INSERITE NEL PDM NELL'ANNO 2018-2019.

ATTIVITÀ 5

DIFFUSIONE SOCIALE DEI PERCORSI, ANCHE CON INIZIATIVE DIVERSE DALLA SOLA CONSULTAZIONE DEL SITO WEB .

ULTERIORI NOTE E OSSERVAZIONI UTILI

Nell'anno scolastico 2016-2017, con la progettazione e la realizzazione di PON 2-1280 del 15/10/2015- FESR- Realizzazione di Ambienti Digitali, e nell'anno 2017-2018 con le attività progettate e realizzate PON –FSE- Inclusione sociale e lotta al disagio 10.1.1°-FSEPON-EM_2017-133, i percorsi svolti con finanziamenti europei sono rientrati in modo sinergico nel percorso di miglioramento del triennio e hanno contribuito al raggiungimento delle priorità. C'è stata un'ottima integrazione tra le azioni indicate nel piano di miglioramento, necessarie per il perseguimento della mission di istituto e la progettazione/gestione della attività relative alle nuove opportunità dei progetti PON 2014-2020 –Fondi Strutturali Europei.

I FINANZIAMENTI OTTENUTI PER IL PON COMPETENZE DI BASE POTRANNO PERMETTERE, A SETTEMBRE 2018, UNA PARTENZA DEL NUOVO TRIENNIO CON RISORSE E OPPORTUNITÀ DISPONIBILI.

***Buon proseguimento
di lavoro.***